

R.S.A - F.A.B.I.

DELL'ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO IMI

VIALE DELL'ARTE 25 00144 ROMA - RM

TELEFONO 54503747 - 54501

PROTOCOLLO

012/90

ROMA 2 maggio 1990

Gent. Dott. Rainer S. Masera
 Direttore Generale dell'I.M.I.
S E D E

Oggetto: nostre lettere del 12.4.1990

Ci riferiamo alle nostre del 12 aprile scorso aventi per oggetto "avanzamenti di carriera" e "richieste sindacali".

- 1) Per quanto riguarda la nostra lettera relativa agli "avanzamenti di carriera" Ella era stato da questo Sindacato invitato a dare disposizioni agli Uffici affinché fosse riconosciuto ad alcuni lavoratori, esclusi nella comunicazione di servizio del 5 aprile scorso, l'inquadramento o la promozione spettanti, con le originarie decorrenze.

Con rammarico dobbiamo informarla che nessuna comunicazione abbiamo sinora ricevuto dagli Uffici e pertanto Le esprimiamo il nostro vivo disappunto in ordine all'arrogante comportamento degli Uffici che non hanno neppure ritenuto di dare alcuna risposta circa le legittime pretese dei 6 lavoratori interessati.

- 2) In relazione alle "richieste sindacali", contenute nella nostra citata del 12 aprile, dobbiamo rilevare con meraviglia che malgrado il Suo preciso invito - formulato alle O.O.S.S. nell'ultimo incontro del mese di marzo - inerente la Sua dichiarata intenzione di presentare entro un mese un pacchetto di richieste sindacali agli Organi deliberanti dell'Istituto al fine di un loro accoglimento, non abbiamo avuto alcun riscontro circa lo stato della valutazione delle nostre richieste sindacali reiterate con la nostra citata del 12 aprile.

D'altra parte ci pare impossibile che su temi quali l'AIC e le Commissioni per il riassetto organizzativo possano essere prese decisioni senza una approfondita valutazione delle rispettive posizioni.

In conseguenza di quanto sopra sentiamo l'esigenza di chiarire con fermezza, che questo Sindacato non è interessato ad intrattenere rapporti sindacali solo formali che non contengono invece una effettiva disponibilità ad affrontare e risolvere concreti problemi di interesse dei lavoratori nè tantomeno ad apparire interlocutore fittizio di un processo decisionale autonomo dell'Azienda al quale il Sindacato non ha dato il proprio concreto contributo propositivo.

Non vogliamo in questa sede ribadire la gravità della situazione interna all'Istituto, più volte evidenziata, ma riteniamo necessario che venga instaurato - una volta per tutte - un clima di reciproca fiducia e di trasparenza nelle relazioni sindacali perchè ciò è essenziale per affrontare insieme, con serenità e chiarezza, i temi di interesse per i lavoratori dell'I.M.I..

Infatti ci corre l'obbligo di evidenziare che oggi nell'Istituto non paiono sussistere le condizioni per operare concretamente in una corretta dialettica Sindacato/Azienda e ciò, sia per responsabilità addebitabili a deleterie e devianti attività svolte da alcune sigle sindacali aziendali, sia per il perpetuarsi di equivoche posizioni tenute, ai vari livelli, dai Responsabili della politica del Personale e delle relazioni sindacali.

Ci pare infatti singolare ed emblematico che alcune sigle sindacali devianti dell'I.M.I. (Fiba CISL e fisac CGIL) giungano finanche ad esporre nelle bacheche - senza una parola di commento che evidenzii le proprie posizioni - un articolo a firma del Responsabile delle relazioni sindacali dell'I.M.I. Dott. Mario Meucci - pubblicato su una sconosciuta quanto specialistica rivista tecnica - avente per oggetto "un primo commento a caldo" del nuovo CCNL, ancora in fase di articolazione e stesura.

Possiamo comprendere il desiderio di soddisfazione e di vanità, anche epistolare, ma non ci pare serio e utile confondere ulteriormente le posizioni e i ruoli dei soggetti (Sindacati da una parte e Azienda dall'altra), mentre ci sembra del tutto fuori luogo ed inammissibile che il Dott. Mario Meucci, che ricopre la "equidistante" funzione di

Responsabile delle relazioni sindacali, sia invece iscritto alla
Federdirigenti dell'I.M.I.!

Da ultimo - non ce ne voglia per i soliti problemucci - siamo costretti ad informarla che da oltre 4 mesi dalle Sue assicurazioni circa l'evidente opportunità che gli addetti alla reception dell'Istituto frequentassero un corso di lingua inglese (come aspirano di fare) la questione - davvero minimale - è ancora indefinita nelle pastoie burocratiche e nello scaricabarile.

Distinti saluti

Enrico Lopez del - J.